

Kendoo riscopre la Maresana tra arte e tutela dell'ambiente

La piattaforma di finanziamento sociale del gruppo Sesaab partecipa al progetto di valorizzazione dei sentieri dimenticati

Arte e ambiente. Il bello col bello. Un binomio che solo se unito a un terzo aspetto, quello sociale, può manifestarsi in tutte le sue potenzialità.

È il caso del progetto coordinato dalla Cooperativa Alchimia - cui è affidata la gestione del Centro parco Ca' Matta alla Maresana - al quale sta contribuendo anche il portale Kendoo (www.kendoo.it), la piattaforma di finanziamento sociale del gruppo Sesaab. Obiettivo: valorizzare, proprio attraverso l'arte e il coinvolgimento della cittadinanza, alcuni sentieri che, pur ricalcando tracciati un tempo molto utilizzati per raggiungere il Colle della Maresana dal quartiere di Monterosso, sono stati più o meno dimenticati.

«In questi anni - spiega Elena Malgrati, responsabile dell'area ambiente e comunicazione di Alchimia - ci siamo resi conto di come il verde attorno al centro parco non venga utilizzato nella maniera più corretta. Molti arrivano alla Maresana solo in auto, si fermano nei prati vicino al parcheggio e, a volte, non si preoccupano nemmeno di raccogliere i propri rifiuti. Partendo da questi presupposti, abbiamo pensato di promuovere un progetto ("Dal bosco... suggestioni", ndr) che possa aiutare le persone ad accorgersi dell'importante patrimonio che le circonda.

Come? Due lezioni principali. La prima si concentrerà sul sen-



Un progetto della Cooperativa Alchimia appoggiato da Kendoo invita alla riscoperta della Maresana

tiero Cai che da Quintino Basso sale al colle: grazie alla collaborazione del gruppo scout, verranno preparate schede sull'intero percorso, alla partenza del quale gli studenti dell'Istituto d'arte Fantoni allestiranno un totem con un Qr code che consentirà di accedere a questo materiale informativo.

La seconda fase del progetto - che oltre agli studenti della Fantoni vedrà il coinvolgimento degli Spazi giovanili del Comune di Bergamo, della Uildm, dello Spazio autismo e del Cse della cooperativa Zefiro - riguarda invece il sen-

tiero, molto meno noto, che dall'ostello della gioventù porta in maniera più dolce rispetto al precedente fino a Ca' Matta. Qui la conoscenza e la frequentazione verranno stimolate attraverso un allestimento che, oltre a indicazioni realizzate all'uncinetto dagli anziani del quartiere, vedrà il posizionamento di sedie firmate dagli artisti che frequentano gli Spazi giovanili del Comune.

Perché le sedie? «Innanzitutto - si legge sul portale Kendoo che contribuirà a finanziare proprio questa parte del progetto con la

raccolta di 3 mila euro - perché si tratta di un oggetto emblematico; la sua sola presenza sembra voler dire: "Fermati, guarda, respira, prenditi il tuo tempo, lasciati guidare dalle sensazioni". In secondo luogo, trattandosi di percorsi in quota, la sedia scardina l'atteggiamento molto frequente della performance e dell'ascesa nel minor tempo possibile, creando così momenti di riflessione e di riposo».

I due percorsi verranno inaugurati il 31 maggio e il 2 giugno. Le installazioni resteranno allestite fino all'autunno. ■

Cavalieri d'Italia Marcello Annoni presidente nazionale

Il bergamasco Marcello Annoni, 66 anni, è stato eletto presidente nazionale dell'Unci, l'Unione nazionale cavalieri d'Italia, che riunisce una cinquantina di sezioni provinciali per un totale di circa 10 mila soci.

Annoni era vicepresidente nazionale Unci dal 1997 ed è presidente della sezione provinciale di Bergamo (la più numerosa d'Italia, con oltre 500 soci) dal 1991. La sua elezione a presidente nazionale per il quadriennio 2014-2017 è avvenuta a Verona in occasione del rinnovo del direttivo.

I delegati delle sezioni provinciali di tutta Italia hanno scelto alla presidenza nazionale Marcello Annoni, che prende il posto di Ennio Radici di Verona, nominato presidente onorario.

La nomina di Annoni è ritenuta più che meritata, per l'impegno che ha sempre profuso per l'Unci e per tante altre associazioni a carattere culturale e sociale. Annoni è Grand'ufficiale dal 2002 e Maestro del lavoro dal 1998, ma è anche apprezzato pittore con il nome d'arte di Marano.

Tina Mazza, moglie di Annoni, è stata confermata responsabile nazionale delle donne Unci.

Altri tre bergamaschi hanno avuto incarichi a livello nazionale: Giovanni Antonio Cividini è presidente del Collegio dei revisori dei conti; Alessandro Taiocchi è presidente del Collegio dei probiviri; Giovanni Capurro è componente della Commissione «Onore e merito Unci».



Marcello Annoni

Oggi l'assemblea provinciale

La nomina di Annoni e la riconferma della moglie ai vertici nazionali saranno festeggiati questa mattina a Bergamo in occasione della 23ª riunione degli insigniti agli Ordini della Repubblica italiana.

Il programma prevede la celebrazione della Messa alle 8,30 nella chiesa di San Bartolomeo; alle 10 la riunione nel salone del grand hotel Excelsior San Marco, nel corso della quale ci sarà la consegna dei diplomi a una trentina di nuovi soci, la consegna di due distinzioni «onore e merito Unci», la relazione di monsignor Gaetano Bonicelli sul tema «Cristiani e cardinali» e l'assegnazione del «Premio della Solidarietà» al Comitato ambulanze per la Croce rossa di Treviglio. ■

Roberto Vitali

Città Alta, folla alla scoperta di «Bergamo e le sue donne»

«Bergamo e le sue donne», un percorso guidato tra le vie e le piazze di Città Alta alla scoperta di luoghi, persone e storie al femminile per celebrare l'8 marzo.

Circa 250 persone - in buona parte donne ma non sono mancate le presenze maschili - hanno partecipato ieri alla visita organizzata dal Gruppo guide Città di Bergamo. Partenza da piazza Mercato del Fieno per

arrivare sino al lavatoio di via Mario Lupo, luogo simbolo del lavoro femminile del passato. Accompagnati da tre guide, i partecipanti alla passeggiata culturale hanno visitato il chiostro di San Francesco, la Cappella e il luogo Pio Colleoni. Hanno sostato davanti a Palazzo Scotti e al monastero di Santa Grata. Ammirato i dipinti che ritraggono le rappresentazioni

femminili delle virtù al Luogo Pio Colleoni e sentito le storie di Giuditta, Santa Grata e della pittrice Angelika Kauffmann, autrice di un dipinto conservato nella Cappella Colleoni. Un nuovo successo per le visite promosse dalle guide, che qualche domenica fa hanno accompagnato un migliaio di persone alla scoperta delle ex carceri di Sant'Agata. ■



Folla in piazza Mercato del Fieno per la visita guidata

I tabaccai contro il governo Domani mattina 3 ore di sciopero

Prosegue lo sciopero dei tabaccai che domani, per il secondo lunedì consecutivo, si asterranno dalla vendita del tabacco dalle 9 alle 12.

«Dato il successo della prima giornata, a cui ha aderito oltre il 65% dei tabaccai bergamaschi, seguitiamo nella protesta almeno fino a quando il ministro dell'Economia e delle Finanze non ci riceverà per ascoltare le nostre motivazioni e cominciare a ragionare sulle possibili soluzioni, che ci permetterebbero di continuare ad operare con dignità e professionalità» afferma Luca Mangili, presidente provinciale di Fit Bergamo, la federazione dei tabaccai che aderisce ad Ascom.

Lo sciopero ha preso il via il 3 marzo e continuerà ad oltrepassare ogni lunedì. «Continueremo - prosegue Mangili - finché la politica e le istituzioni competenti non avranno colmato quel vuoto normativo su cui si combatte una guerra non nostra. Il nostro scopo è compensare la perdita di redditività delle nostre tabaccherie fiaccate dal calo delle vendite, connesso anche al mercato illecito e al proliferare di prodotti succedanei». ■

FRAMMENTI DI VITA

Sì, dagli inferni della vita si può uscire

«S» taserà ci si trova insieme per la consegna dei diplomi.

Sono le 20,30 di un lunedì qualunque, ma solo in apparenza: poco a poco la sala si riempie di decine di persone, tutti o quasi bergamaschi. Il tono informale della serata nulla toglie

all'attesa e alla solennità del momento: cinque dei presenti celebrano infatti il primo anno di astinenza dalle slot machine e di uscita dall'inferno in cui li aveva trascinati la dipendenza dal gioco.

«Ce l'ho fatta! Non mi sembra neanche vero... Ringrazio la mia famiglia che non si è stancata di me, il gruppo che mi è stato vicino, chi mi ha dona-

to la fiducia che io avevo smarrita...».

Si racconta la fatica di un riscatto doloroso, da ricominciare ogni giorno come se fosse il primo, davanti a familiari che si commuovono e ad amici che applaudono. A ognuno è consegnato l'attestato della rinascita: una pergamena ricamata con amore dalle Suore di Clausura, che hanno stret-



to con questo gruppo di auto-mutuo-aiuto un patto di solidarietà e di preghiera.

Perché dagli inferni della vita si può uscire se si è disposti ad attraversare la porta angusta dell'umiltà, a percorrere la via diritta della tenacia e ripida della pazienza e ad accettare la vicinanza di chi ci ama, l'esempio di chi vuole il nostro bene e l'efficacia misteriosa di chi prega per noi. ■

Davide Rota